

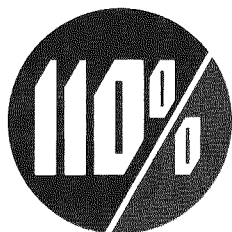
GL 0DUWHG u IHEEUDLR

# Sommario Rassegna Stampa

<b>Pagina</b>	<b>Testata</b>	<b>Data</b>	<b>Titolo</b>	<b>Pag.</b>
<b>Rubrica Edilizia e Appalti Pubblici</b>				
1	Il Sole 24 Ore	22/02/2022	<i>Rischio reclusione fino a cinque anni per chi assevera spese e dati falsi (G.Latour)</i>	3
36	Il Sole 24 Ore	22/02/2022	<i>Interventi trainati nel condominio in cerca di conferme (G.Gavelli)</i>	5
29	Italia Oggi	22/02/2022	<i>Anac: intervento urgente sui prezzi negli appalti</i>	6
<b>Rubrica Lavoro</b>				
1+7	Il Sole 24 Ore	22/02/2022	<i>Lavoro, assunzioni in frenata e il 40% dei posti resta scoperto (G.Pogliotti/C.Tucci)</i>	7
<b>Rubrica Altre professioni</b>				
38	Il Sole 24 Ore	22/02/2022	<i>Compensi agli avvocati piu' elevati per le conciliazioni concluse (G.Negri)</i>	10
<b>Rubrica Università e formazione</b>				
7	Il Sole 24 Ore	22/02/2022	<i>Int. a M.Del Conte: "Va costruito un sistema di formazione tarato sui profili chiesti dalle imprese"</i>	11
<b>Rubrica Professionisti</b>				
1	Italia Oggi	22/02/2022	<i>Annullato il bando di gara per i servizi legali che prevede un pagamento inferiore ai minimi (D.Ferrara)</i>	13
27	Italia Oggi	22/02/2022	<i>Professioni tecniche in allarme (S.D'alessio)</i>	14
31	Italia Oggi	22/02/2022	<i>Professionista no vax, sospensione alla Consulta (D.Ferrara)</i>	15
<b>Rubrica Estero</b>				
1	Italia Oggi	22/02/2022	<i>Un verbale desecretato da' ragione a Vladimir Putin sull'impegno della Nato a non espandersi (T.Oldani)</i>	16

**Bonus edilizi**  
Rischio reclusione  
fino a cinque anni  
per chi assevera  
spese e dati falsi

## **Norme & Tributi** Il superbonus del 110% #137



**Giuseppe Latour**  
— a pag. 36

# Bonus, c'è il carcere per omissioni e dati falsi in tutte le asseverazioni

**Casa.** L'inasprimento delle sanzioni riguarderà sia il 110% che i bonus minori e colpirà anche le condotte omissive. Rpt: «Norma a rischio incostituzionalità»

**Giuseppe Latour**

**U**n reato di portata ampia, ripreso dalla disciplina del concordato preventivo, che comprende anche le semplici omissioni e che riguarderà tutte le tipologie di asseverazione e tutti i bonus casa, non solo il 110 per cento. Nel decreto correttivo del Dl Sostegni ter, approvato la scorsa settimana in Consiglio dei ministri, compare una norma che cambia i connotati di questo mercato: si tratta di una nuova sanzione penale (con la reclusione da due a cinque anni), dal perimetro molto largo, a carico dei professionisti che attestino il falso nelle procedure relative alle detrazioni.

L'intervento è stato pensato per prevenire gli abusi registrati nei mesi scorsi e parte da un presupposto: gli autori delle truffe relative ai bonus sono, molto spesso, difficili da individuare, perché nascosti da teste di legno. Da qui nasce l'idea di concentrare le contestazioni su un elemento sicuramente individuabile: le false attestazioni dei professionisti abilitati.

Concretamente, stando alle bozze del testo, la norma inserita nel decreto correttivo del Sostegni ter riprende in maniera quasi letterale un meccanismo

già rodato, quello dell'articolo 236 bis della legge fallimentare, dedicato alle false attestazioni od omissioni dei professionisti che asseverano la veridicità dei dati aziendali, contenuti nei piani relativi ai concordati preventivi.

Il nuovo reato, allora, riguarda tutte le asseverazioni citate al comma 13 dell'articolo 119 del Dl Rilancio: quindi, l'asseverazione dei requisiti tecnici per gli interventi di efficientamento, l'asseverazione di congruità delle spese e l'asseverazione dell'efficacia della messa in sicurezza antisismica. Queste asseverazioni, peraltro, riguardano sia il superbonus che gli altri bonus casa, in caso di cessione e sconto in fattura.

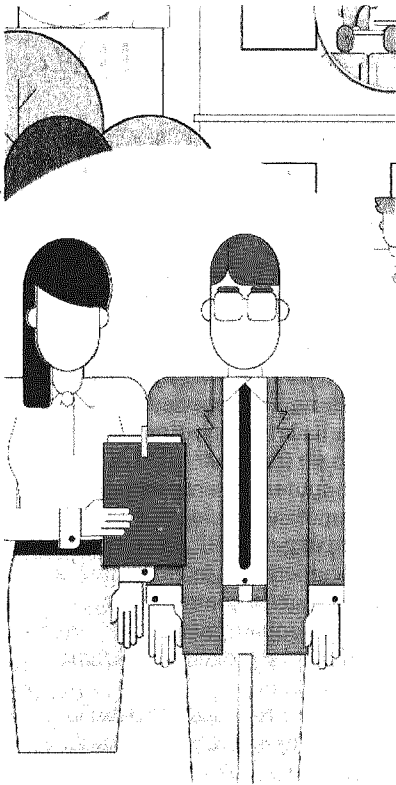
Il reato ha una portata ampia. Consiste, innanzitutto, nell'espone informazioni false: quindi, nell'indicare dati che non corrispondano alla realtà, a partire dall'attestazione falsa di congruità delle spese. Non solo, però, perché vengono punite anche le omissioni di informazioni rilevanti «su requisiti tecnici del progetto di intervento o sulla effettiva realizzazione del progetto». L'omissione di questi elementi dovrà essere sempre dolosa, quindi volontaria.

Queste condotte vengono punite con la reclusione da due a cinque anni e con la multa da 50 mila a 100 mila euro. Se il

fatto viene commesso per «conseguire un ingiusto profitto per sé o per altri» (una circostanza che potrebbe essere molto frequente), scatterà anche un possibile aumento di pena. La soluzione individuata è stata da subito oggetto di critiche durissime da parte dei professionisti: la Rete delle professioni tecniche ha già scritto al premier, Mario Draghi per sottolineargli «il grave rischio di creare nuovamente difficoltà insormontabili nel processo di miglioramento energetico e di messa in sicurezza degli edifici».

I professionisti «non comprendono la necessità di un inasprimento delle sanzioni», dal momento che «non si hanno notizie, ad oggi, di responsabilità dei professionisti tecnici in proposito, né di dichiarazioni false o infedeli accertate come tali». Inoltre, nel nostro sistema sono già previste sanzioni per le truffe e l'indebita percezione di contributi pubblici e il Dl Rilancio prevede una sanzione (amministrativa) specifica, fino a 15 mila euro, per le asseverazioni infedeli. Secondo la Rpt, poi, «la formulazione del testo si presta a gravi difetti di costituzionalità», perché «viola il principio di legalità e di determinatezza della fattispecie penale». Quindi, la norma andrebbe cancellata o corretta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**COMUNICAZIONE**

## La cessione delle rate residue

Un caso segnalato da un lettore riguarda un condominio dove nel 2020 (prima del Superbonus) sono stati fatti lavori di riduzione del rischio sismico su parti comuni (detrazione del 75% in 5 anni). Per il primo anno la detrazione è stata fruita in dichiarazione. Ora il condomino vorrebbe cedere a terzi le 4 rate residue ma, poiché la comunicazione può essere impostata solo come soggetto singolo e non come condominio, il software prevede solo il 70% e non il 75%. Non essendo però un caso isolato le Entrate dovrebbero individuare una soluzione.



# Interventi trainati nel condominio in cerca di conferme

## Aspetti soggettivi

**Giorgio Gavelli**

**T**ra i quesiti di Telefisco ne vanno segnalati alcuni (ancora senza risposta ufficiale) che riguardano l'aspetto soggettivo degli interventi trainati condominiali, in relazione al rapporto con chi risulta intestatario delle spese dei lavori trainanti.

### Conviventi e dintorni

Supponiamo che l'appartamento sia intestato al 100% a un coniuge, al quale verrà addebitata integralmente la quota millesimale dell'intervento trainante condominiale. Può l'altro coniuge convivente sostenere la spesa dell'intervento trainato? La situazione descritta può estendersi a qualunque familiare convivente e a ogni altro soggetto ordinariamente ammesso a sostenere le spese agevolate, come: il coniuge separato assegnatario dell'immobile intestato all'altro coniuge; i conviventi di fatto di cui all'articolo 1, commi 36 e 37, della legge 76/2016; il futuro acquirente (in presenza di un contratto preliminare di vendita dell'immobile regolarmente registrato). E, a ben vedere, lo stesso ragionamento si propone nei confronti dell'affittuario e del comodatario, anch'essi normalmente legati dal sostenimento della quota di spese sul "trainante".

Si ritiene - anche sulla base dei chiarimenti intervenuti in questi anni in tema di bonus casa - che tali

soggetti siano abilitati a sostenere le spese per i lavori trainati agevolati al 110%, anche se non hanno a carico alcuna quota del lavoro trainante condominiale. Ciò in quanto la condizione prevista dal comma 2 dell'articolo 119 del Dl 34/2020 per i "trainati" ecobonus (replicata ai commi 4 e 4-bis per i "trainati" sismabonus) riguarda l'esecuzione congiunta degli interventi (che si realizza quando le spese dei "trainati" sono sostenute tra l'inizio e la fine lavori del "trainante"), ma nulla ha a che fare con l'identità soggettiva di chi sfrutta la detrazione.

### L'accollo delle spese

Il discorso si complica quando l'intervento trainante è sostenuto solamente da alcuni condòmini, che si accollano l'intera spesa (comma 9-bis dell'articolo 119 del Dl 34/2020). Può cioè il condòmino che non partecipa alle spese del "trainante" eseguire al 110% i lavori "trainati" all'interno del proprio appartamento? In attesa di chiarimenti si potrebbe ipotizzare una risposta favorevole, poiché l'abbinamento "trainante-trainati" ha un preciso significato: concentrare i lavori agevolati in quegli edifici in cui vengono complessivamente raggiunti i requisiti d'intervento richiesti per il Superbonus. È questo l'obiettivo della norma, per cui poco importa - sotto questo aspetto - chi sostiene effettivamente le spese. Poiché, in sede di verifica, gli Uffici potrebbero tuttavolta avanzare altre interpretazioni, occorre che questi casi trovino al più presto una risposta ufficiale.



## **Anac: intervento urgente sui prezzi negli appalti**

Anac ha richiesto al governo e al parlamento un urgente intervento normativo sulla revisione dei prezzi negli appalti per far fronte agli esorbitanti incrementi delle materie prime nei contratti in corso di esecuzione riguardanti servizi e forniture. L'Autorità ha aggiornato il bando tipo digitale per tutte le stazioni appaltanti prevedendo l'obbligo di inserimento nei bandi di gara delle clausole di revisione dei prezzi. Questo per recepire l'articolo 29 del dl 4/2022 (Sostegni ter).

La nota di Anac è stata inviata ai ministri delle Infrastrutture Enrico Giovannini, e dello Sviluppo Economico Giancarlo Giorgetti, e al presidente della Commissione bilancio del Senato Daniele Pescò. L'Autorità chiede che l'intervento normativo di adeguamento prezzi venga inserito nella conversione del decreto Sostegni ter, prevedendo espres-



**Giuseppe Busia**

samente all'articolo 29 un meccanismo di compensazione. «L'obiettivo dell'Autorità è quello di stabilire meccanismi che consentano di riguadagnare un equilibrio contrattuale, adeguando un aumento dei valori negli appalti per tenere conto dei costi reali. Se non lo si fa: o le gare vanno deserte, o partecipa solo chi poi chiederà varianti con aumento dei prezzi, oppure la prestazione non viene adempiuta», ha osservato il presidente di Anac Giuseppe Busia. «In questo momento non dobbiamo guardare al risparmio immediato, ma riconoscere che bisogna avere clausole di adeguamento dei prezzi che tengano conto dei costi reali, indicizzando i valori inseriti nel bando di gara. Altrimenti rischiamo di vanificare lo sforzo del Pnrr, perché le gare di appalto andranno deserte, o favoriranno i furbetti».



# Lavoro, assunzioni in frenata e il 40% dei posti resta scoperto

## Indagine Excelsior

A febbraio programmate  
318mila nuove entrate  
140mila in meno di gennaio

Frena la domanda di lavoro. I motivi principali, spiega l'indagine Excelsior realizzata da Unioncamere e Anpal, sono le prospettive meno incoraggianti legate ai rialzi dei costi energetici e alle difficoltà di approvvigionamento delle materie prime, nonché la persistente difficoltà a reperire manodopera. Per questo a febbraio sono 318mila le entrate programmate dalle imprese, in

diminuzione di circa 140mila unità rispetto a inizio anno. L'industria ha in programma di attivare 110mila contratti, di cui 36mila nelle costruzioni. Per il manifatturiero, che programma complessivamente 74mila entrate, sono alla ricerca di personale soprattutto le imprese della meccatronica con 20mila entrate e quelle metallurgiche.

**Pogliotti e Tucci** — a pag. 7

# Lavoro, assunzioni in frenata E il 40% dei posti resta scoperto

**L'indagine Excelsior.** Per la prima volta dalla ripartenza gli ingressi stimati sono in calo: -140mila rispetto a gennaio. Pesano caro energia e materie prime. Cresce anche la mancanza di competenze

Pagina a cura di  
**Giorgio Pogliotti**  
**Claudio Tucci**

A febbraio suona il primo, vero, campanello d'allarme per il mercato del lavoro. L'impatto del caro energia, sommato alle difficoltà di approvvigionamenti delle materie prime e al mismatch ormai dilagante, frenano i programmi assunzionali delle imprese. Nel bollettino Excelsior, realizzato da Unioncamere e Anpal e pubblicato ieri, gli ingressi stimati dalle aziende hanno sfiorato quota 318mila, circa 140mila posizioni in meno rispetto al precedente mese di gennaio. Il dato resta comunque positivo (+102mila unità) rispetto a febbraio 2021 grazie alla riapertura di tutte le attività economiche (un anno fa erano in vigore più ampie restrizioni per il contenimento della pandemia). Ma per la prima volta dalla ripartenza economica iniziata in primavera dello scorso anno, il bollettino mensile Excelsior ha segnalato un rallentamento della domanda di lavoro.

Le maggiori incertezze si riflettono su tutti i comparti del manifatturiero con una flessione pari a -29,5% su base mensile, pur conservando una tendenza positiva rispetto a un anno fa (+27,4%). Negativa anche la congiuntura per le costruzioni (-20,7%) che mantiene comunque una tendenza positiva (+16,7%) rispetto a febbraio 2021. Ancora più accentuata la diminuzione dei contratti programmati dai servizi (-32,5% su base mensile ma +33,8% su base annuale) e in particolare dal commercio (-43,7% su gennaio ma +37,6% rispetto allo scorso anno) sul quale si riflette la maggiore cautela nei consumi delle famiglie per i rincari dei prezzi, a cominciare da quelli energetici.

«Alcuni fattori stanno influenzando sul rallentamento della domanda di lavoro delle imprese che resta comunque superiore a quella di un anno fa, quando la situazione pandemica era in una fase peggiore rispetto a quella attuale - ha commentato il presidente di Unioncamere, Andrea Prete -. Le imprese, comunque, nella ricerca di lavoratori continuano a trovare difficoltà nel reperire personale adeguato alle proprie necessità. È un fenomeno che si registra ormai

da tempo e necessita di una strategia di lungo periodo che parta dalla scuola, con l'orientamento dei giovani, e coinvolga il sistema della formazione, per un miglior raccordo con l'evoluzione delle competenze nelle imprese, soprattutto per le transizioni digitali e green».

A febbraio il mismatch ha raggiunto il picco del 40,3%, con un balzo di quasi 9 punti percentuali su febbraio 2021, quando la difficoltà di reperimento segnalata dalle imprese si attestava al 31,5% (in crescita anche su lo scorso gennaio quando il mismatch era al 38,6%). A rendere impossibili molte delle assunzioni programmate dalle aziende (tra i tecnici e le discipline Stem il mismatch arriva anche al 60% a seconda del profilo ricercato) sono essenzialmente due fattori: la mancanza di candidati e la preparazione ritenuta in larga parte inadeguata alla mansione offerta.

Passando alle entrate previste, a febbraio l'industria ha in programma di attivare 110mila contratti, di cui 36mila nelle costruzioni. Per il manifatturiero (74mila entrate previste) sono alla ricerca di personale soprattutto le imprese della meccatronica con 20mila entrate e quelle

metallurgiche e dei prodotti in metallo che prevedono 17mila entrate, anche se crescono le difficoltà per la filiera dell'automotive che sta affrontando la carenza di materie prime per la componentistica e le sfide della transizione energetica. Più contenute le previsioni anche per alimentari (-3.360 ingressi su gennaio), moda (-7.990) e chimico farmaceutico (-2.990).

A livello territoriale, circa 1/3 delle assunzioni è programmato da imprese del Nord Ovest (101mila entrate). Poi, ci sono le aziende di Sud e Isole (82mila contratti), che hanno scavalcato - un'altra spia delle difficoltà di questo periodo - le imprese del Nord Est (78mila) e quelle del Centro (56mila).

In questo clima di incertezza i contratti proposti dai datori sono in

prevalenza a termine: 167mila unità, pari al 52,7% del totale (in pratica più di un inserimento su due è a tempo). Seguono i contratti stabili (72mila unità, 22,6%), quelli in somministrazione (31mila, circa il 10%), gli altri contratti non alle dipendenze (poco meno di 20mila, 6,2%); l'apprendistato è offerto a 13mila posizioni pari al 4,3 per cento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

101mila

**UN TERZO DELLE ASSUNZIONI È NEL NORD OVEST**

A livello territoriale, circa 1/3 delle assunzioni è programmato da imprese del Nord Ovest (101mila entrate). Poi,

ci sono le aziende di Sud e Isole (82mila contratti), che hanno scavalcato - un'altra spia delle difficoltà di questo periodo - le imprese del Nord Est (78mila) e quelle del Centro (56mila).

**A febbraio frenano le assunzioni**

Lavoratori previsti in entrata dalle imprese per settore di attività

SETTORI	ENTRATE PROGRAMMATE FEBBRAIO 2022	VAR. ASSOLUTA FEB/GEN 2022	VARIAZIONE % FEB/GEN 2022	VAR. ASSOLUTA FEB/FEB 2021	VARIAZIONE % FEB/FEB 2021
<b>TOTALE</b>	<b>317.590</b>	<b>-140.060</b>	<b>-30,6</b>	<b>101.540</b>	<b>+47,0</b>
<b>INDUSTRIA</b>	<b>110.130</b>	<b>-40.350</b>	<b>-26,8</b>	<b>29.190</b>	<b>+23,8</b>
Manifatturiero e PU	73.800	-30.890	-29,5	22.170	+27,4
Alimentari, bevande e tabacco	8.490	-3.660	-30,1	1.510	+14,9
Tessile, Abbigliamento e calzature	6.050	-7.990	-56,9	-180	-1,5
Legno e mobili	4.060	-570	-12,2	1.580	+74,0
Carta, cartotecnica e stampa	2.150	-940	-30,4	930	+49,1
Chimico-farmaceutiche, plastica e gomma	8.000	-2.990	-27,2	3.390	+63,2
Lavoraz. minerali non metalliferi ed estrattive	2.830	-530	-15,7	1.990	+31,9
Metallurgiche e prodotti in metallo	17.030	-5.040	-22,8	5.720	+32,9
Meccaniche ed elettroniche	20.090	-6.220	-23,6	6.110	+40,2
Altre industrie	5.100	-2.950	-36,6	1.120	+11,0
Costruzioni	36.340	-9.460	-20,7	7.030	+16,7
<b>SERVIZI</b>	<b>207.460</b>	<b>-99.710</b>	<b>-32,5</b>	<b>72.350</b>	<b>+33,8</b>
Commercio	34.660	-26.870	-43,7	14.570	+37,6
Turismo e ristorazione	48.010	390	+0,8	31.890	+181,2
Trasporto, logistica e magazzinaggio	24.710	-17.870	-42,0	5.420	+15,3
Media e comunicazione	2.370	-3.250	-57,9	-860	-118,0
Informatica e telecomunicazioni	10.110	-8.090	-44,4	2.080	+12,8
Supporto alle imprese	15.420	-12.870	-45,5	1.120	+5,9
Servizi finanziari e assicurativi	6.670	-1.390	-17,3	670	+8,0
Supporto alle imprese e alle persone	27.710	-11.280	-28,9	8.150	+19,2
Servizi alle persone	37.800	-18.490	-32,8	9.310	+26,4

Note: Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori. Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2022

**Sono 318mila le posizioni ricercate dalle aziende a febbraio, di queste 167mila sono a termine e 72mila stabili**

















